



Ordine Franciscano Secolare d'Italia *Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"*

MESSAGGIO PER LA 1ª GIORNATA DI FRATERNITÀ PER L'AMMALATO E L'ANZIANO

Il Consiglio Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare ha indetto per Domenica 11 Aprile 2010 la prima giornata di fraternità per l'ammalato e l'anziano. Scopo di questa iniziativa è quello di sensibilizzare le fraternità a promuovere speciali iniziative a favore di queste persone tanto care e presenti nel vissuto delle nostre realtà.

In sintonia con la Chiesa Italiana che per la Giornata del Malato svoltasi l'11 febbraio scorso, aveva scelto un tema molto pastorale, ma anche molto concreto - "La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti" - occorre ricordare come il comandamento di Gesù: "Predicate il Vangelo e curate i malati" e le indicazioni della Regola e delle Costituzioni Generali dell'Ordine francescano Secolare siano l'essenza della missione di ogni fraternità, espressione specifica della sua identità che manifesta la tenerezza di Dio verso l'umanità sofferente. Oggi è necessaria una maggiore attenzione al mondo della salute e della malattia, ma anche della cosiddetta terza età, riscoprendo o scoprendo nuova sollecitudine verso i malati e il proprio ruolo, con una conversione pastorale che porti a vivere l'evangelizzazione in questo settore non solo "per" i malati e gli anziani ma "con" i malati e gli anziani, riscoprendo in essi il volto di Cristo ma anche nei mille volti della nostra società sofferente, non limitandosi a curare le emergenze, ma analizzando e promuovendo interventi adeguati che rimuovano le cause strutturali di povertà, dolore e disagio, e coinvolgendo in questo tutti gli uomini di buona volontà.

La Giornata sarà inoltre un'occasione di preghiera e di sostegno anche per quelle Istituzioni dedite alla cura dei sofferenti e degli anziani. Sarà motivo d'incoraggiamento per quanti cercano di rispondere alle attese delle persone ammalate e anziane, privilegiando i più deboli e lottando perché venga sconfitta la cultura della morte e trionfi ovunque la cultura della vita (cfr Evangelium vitae, 100). Nell'esprimere affettuosa solidarietà a coloro che soffrono, il Consiglio Regionale li invita a contemplare con fede il mistero di Cristo, crocifisso e risorto, per arrivare a scoprire nelle proprie vicende dolorose l'amorevole disegno di Dio. Solo guardando a Gesù "Uomo dei dolori, che ben conosce il patire" (Is 53,3), è possibile trovare serenità e fiducia.

In questa Giornata occorre porre l'accento sulla necessità di evangelizzare in modo rinnovato questa sfera dell'esperienza umana, per favorirne l'orientamento al benessere integrale della persona e al progresso di tutte le persone. Si intraprendano, laddove possibile, iniziative di presenza qualificata e significativa negli ospedali e nei luoghi di cura, dove vivono persone di ogni età e di ogni ceto sociale. Queste strutture, i centri per ammalati o per anziani, ed ogni casa dove sono accolte persone sofferenti, costituiscono ambiti privilegiati della nuova evangelizzazione, che deve impegnarsi per far sì che proprio lì risuoni il messaggio del Vangelo, apportatore di speranza. Solo Gesù, il divino Samaritano, è per ogni essere umano in cerca di pace e di salvezza la risposta pienamente appagante alle attese più profonde. E' Cristo il Salvatore di ogni uomo e di tutto l'uomo. Questa è la via affinché il mondo della sanità sia luogo particolarmente indicato per diventare un prezioso laboratorio della civiltà dell'amore.

L'equa distribuzione dei beni, voluta dal Creatore, costituisce un imperativo urgente anche nel settore della salute. Promuovere la "salute per tutti" è un dovere primario per l'uomo; per i cristiani e francescani, poi, è un impegno intimamente connesso con la testimonianza della loro fede. Essi sanno di dover proclamare in maniera concreta il Vangelo della vita, promuovendone il rispetto e rifiutando ogni forma di attentato contro di essa, dall'aborto all'eutanasia. (cfr Regola 13-17).

Di fronte ai nuovi drammi ed alle malattie che hanno sostituito le pestilenze del passato, è urgente l'opera e la presenza di nuovi Samaritani capaci di prestare ai malati e agli anziani le cure necessarie, non facendo mancare loro, al tempo stesso, il sostegno spirituale per vivere nella fede la loro difficile situazione. E' questa una nuova frontiera, un campo di azione e lavoro privilegiato per le nostre fraternità secolari sia dentro che fuori di esse.

Pietro Calogero La Monica, Ministro Regionale Ofs